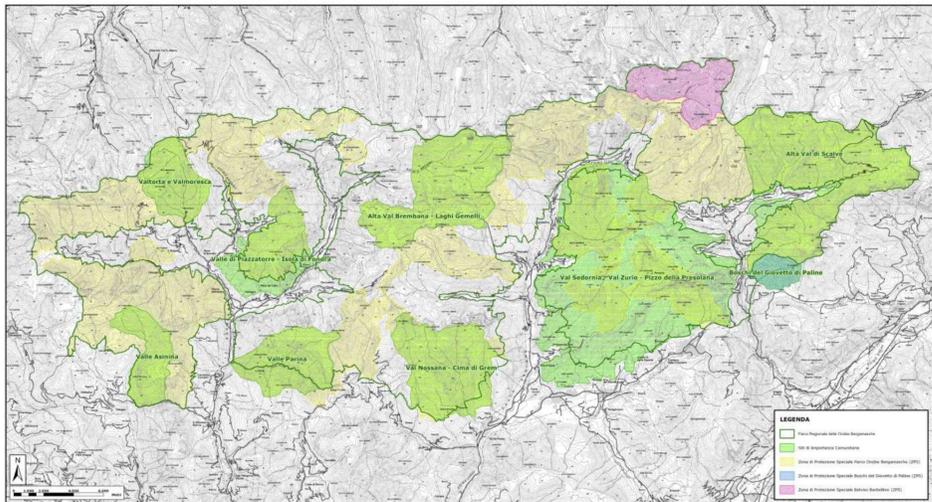


La riduzione del rischio derivante dal ritorno dei grandi carnivori sulle Alpi Orobie Bergamasche come occasione di sviluppo sostenibile della comunità locale.



Il Parco delle Orobie Bergamasche è un parco montano forestale che, con una superficie di circa 70.000 ettari, rappresenta la più grande area ad elevata naturalità tra i parchi regionali lombardi. Interessa il versante meridionale delle Orobie, costituito da imponenti rilievi montuosi che si stagliano fino a oltre 3.000 metri d'altitudine. La geologia divide il Parco in due settori, separati da un sistema di fratture e scorrimenti detto Linea insubrica: a nord si trovano rocce cristalline e metamorfiche, a sud rocce sedimentarie carbonatiche.

I grandi carnivori alpini

La ricomparsa dei grandi carnivori sulle Alpi Orobie Bergamasche rappresenta una delle principali novità ecosistemiche degli ultimi 20 anni.

Questo fenomeno cambierà molti paradigmi della gestione territoriale, rimettendo in discussione il ruolo esclusivo dell'uomo come unico gestore ecosistemico: la presenza di orso e lupo è considerata un grande successo dal mondo conservazionista oltre ad avere anche un ruolo molto attrattivo per i turisti, meno entusiaste sono alcune categorie che si trovano a fare i conti con i danni apportati da lupi e orsi, come i pastori.

In seguito all'ascolto dei pastori e all'analisi dei rischi, è stato rilevato:

- rischio di abbandono dell'attività tradizionale,
- lupo e orso sono visti come ennesimo problema e non come opportunità,
- strumentalizzazione politica delle paure e dei danni,
- rischio di una spinta ad allentare la tutela di specie protette a livello comunitario, preziose per l'economia locale e importanti per la conservazione dell'ambiente alpino.

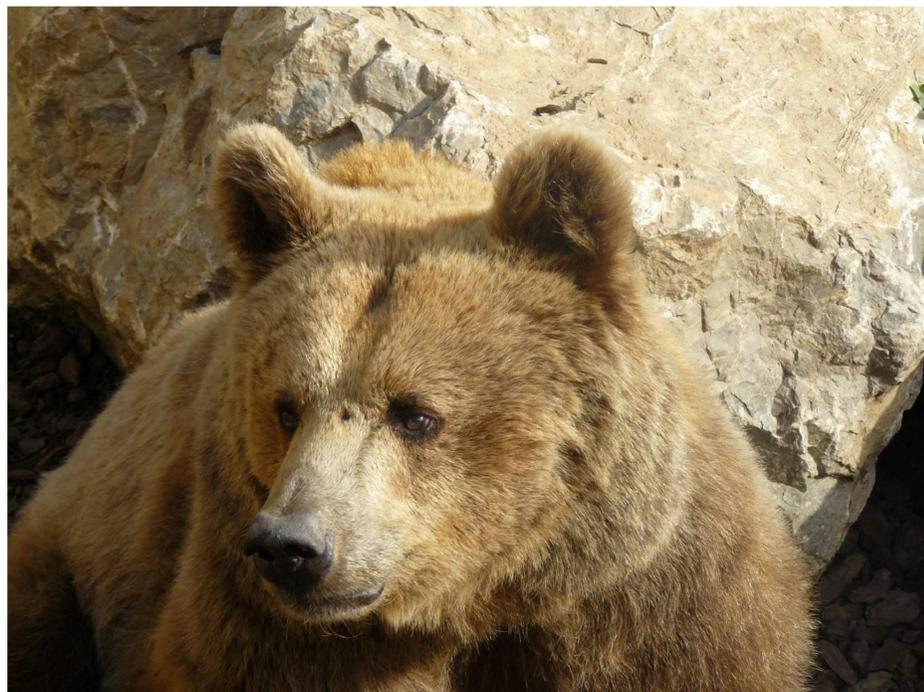


L'impronta di un Orso bruno sulle Alpi Orobie Bergamasche (foto Chiara Crotti).

Il progetto intende mitigare il rischio per i pastori delle Alpi Orobie Bergamasche dovuto all'arrivo dei grandi predatori alpini attraverso la formazione di gruppi di volontari in grado di fornire loro conoscenze e aiuto concreto sul campo in tutti gli aspetti della vita lavorativa.

OBIETTIVI

1. preparare la comunità dei pastori delle Orobie bergamasche ad affrontare in maniera resiliente l'arrivo dei grandi predatori alpini nel territorio
2. migliorare la convivenza tra pastori e grandi predatori: la strategia più adatta per ridurre i rischi per le attività zootecniche locali derivante da possibili incursioni e quello di estinzione di specie protette.



L'Orso bruno, Ursus arctos, che sta ripopolando le nostre Alpi (foto Chiara Crotti).

I benefici della proposta

1. la comunità locale dei pastori beneficerà di un travaso di conoscenze e pratiche che permetterà di gestire i conflitti con i grandi predatori per ridurre il rischio di danni economici per i primi e il rischio di bracconaggio per i secondi;
2. i pastori coinvolti utilizzano questa nuova consapevolezza per differenziare positivamente il proprio prodotto attraverso un dedicato piano di marketing territoriale, salvaguardando le attività tradizionali;
3. promozione delle pratiche di riduzione del rischio anche dopo la fine del progetto e, di conseguenza, promozione della conservazione dei grandi predatori alpini.

Il cuore del progetto è l'incontro tra volontari e pastori.

I primi, dopo essere stati formati da esperti, aiutano concretamente i pastori nelle loro attività giornaliere in alpeggio e creano un clima di fiducia reciproca che si sostanzia in una collaborazione volta alla riduzione dei rischi.

I SOGGETTI ATTIVI coinvolti nell'azione sono: Cooperativa Eliante, Parco delle Orobie Bergamasche, WWF Bergamo, Coldiretti Bergamo, Pastori orobici, Volontari.

Con il contributo di



Partner di progetto:

Cooperativa Eliante, Parco Regionale delle Orobie Bergamasche, WWF Bergamo